



N° 279/2016 PROT. U.

TRIBUNALE DI PAOLA

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA CELEBRAZIONE DELLE UDIENZE PENALI

Il presente "protocollo d'intesa" tende a conseguire un maggiore livello di uniformità e di razionalizzazione nella celebrazione delle udienze penali, coniugando la salvaguardia dei poteri riservati dalla Legge al Giudice con sentite esigenze di organizzazione e di efficienza, oltre che di rispetto della dignità dei soggetti interessati, con particolare riferimento ai cittadini destinatari del "Servizio Giustizia".

Trattandosi della prima esperienza di "protocollo d'intesa" tra Avvocatura e Magistratura presso il Tribunale di Paola, si sono convenute "regole" minime con l'intesa di ogni integrazione che si rendesse opportuna dopo una fase di sperimentazione di un anno.

ORGANIZZAZIONE DEL RUOLO

1. Il ruolo, formato ai sensi dell'art. 20 reg. esec. c.p.p. dal Presidente o dal Giudice, deve contenere tanti processi quanti (in base al numero degli imputati, al titolo dei reati e ad altri elementi di agevole verificabilità) potranno essere effettivamente trattati nella relativa udienza.
2. Ad eccezione dei processi a carico di imputati detenuti o sottoposti ad altre misure coercitive ovvero dei processi aventi ad oggetto esclusivamente reati contravvenzionali o reati che si prescrivano entro 24 mesi, la prima udienza dibattimentale sarà dedicata esclusivamente alle attività preliminari previste dagli artt. 484 - 485 c.p.p. fino all'emissione dei provvedimenti del Giudice in ordine alla prova; per tale udienza, pertanto, le parti saranno esonerate dall'onere di citare i testi di lista; potrà procedersi esclusivamente all'esame della persona offesa dal reato, se indicata nelle liste testimoniali e presente.
3. Il rinvio dei processi in prosieguo avverrà, di regola (ad esempio, possono essere esclusi quelli di spedita trattazione), mediante calendarizzazione delle successive udienze (con indicazione di massima delle attività da svolgere nelle medesime) nonché mediante indicazione dell'orario a partire dal quale ciascun processo verrà chiamato.
4. Saranno tenute in debita considerazione le esigenze di partecipazione personale dei rappresentanti dell'Ufficio del Pubblico Ministero, titolari del procedimento nella fase di indagine ovvero designati alla trattazione dello specifico processo.
5. Di eventuali istanze di rinvio dei difensori, tempestivamente depositate in cancelleria, che appaiano al Giudice fin dal deposito accoglibili, sarà informato, a cura della cancelleria e senza formalità, il Pubblico Ministero di udienza.
6. I processi potranno essere rinviati in orario pomeridiano soltanto nei limiti subito dopo specificati.
7. Nel rinviare i giudizi per istruttoria o discussione, il Giudice riserva le prime ore ai giudizi di più spedita trattazione e quelle successive ai dibattimenti di durata

av.

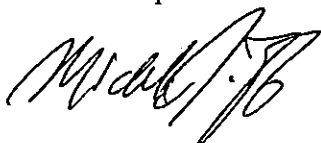
1

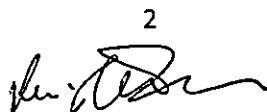
prevedibilmente più lunga, in particolare, fissando per le discussioni, ove sia possibile, dopo le ore 12.00.

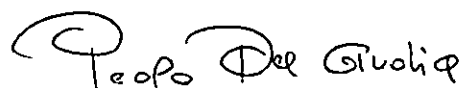
8. Ove il rinvio di un processo sia, per qualsivoglia ragione, certo con largo anticipo rispetto alla data dell'udienza, il Giudice ne informa appena possibile le parti a mezzo della cancelleria, senza formalità, anche mediante comunicazione al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati; in tal caso, il Pubblico Ministero e i Difensori provvederanno autonomamente ad informare, per le vie brevi, i testimoni ed i consulenti indicati nelle rispettive liste, che non dovranno comparire all'udienza.
9. Il ruolo è affisso a cura della cancelleria all'ingresso dell'aula di udienza entro le ore 9.00 del giorno dell'udienza stessa; nel ruolo sono indicati la data dell'udienza, il collegio o il nome del magistrato, l'aula in cui si terrà l'udienza e, per ogni processo, il numero del registro generale del tribunale, il numero del registro generale notizie di reato, il nome degli imputati; esso viene formato indicando i processi senza orario in ordine cronologico (secondo il registro generale del tribunale), cui seguono i processi fissati in orario successivo alle ore 9,00.

ORGANIZZAZIONE DELL'UDIENZA DIBATTIMENTALE

10. L'udienza dibattimentale, monocratica e collegiale, ha inizio alle ore 9,00 e termina di regola, con le eccezioni che subito dopo si dirà, alle 15,30, salva la camera di consiglio.
11. L'udienza si svolge con il seguente ordine:
 - a. immediato differimento dei processi che non possono essere trattati per motivi processuali, esigenze di ruolo, assenza dei testi o altro;
 - b. celebrazione dei processi con imputati in stato di custodia cautelare o comunque sottoposti a misure coercitive;
 - c. trattazione dei riti alternativi;
 - d. chiamata degli altri processi, possibilmente privilegiando quelli per i quali i difensori interessati sono presenti in aula.
12. Nell'abito di ciascuna delle suddette fasi, anche in deroga all'ordine dei processi fissato nel ruolo, il Giudice tratta con precedenza i giudizi per i quali siano presenti parti private, testimoni, detenuti, portatori di handicap, in stato di gravidanza o di allattamento, ultrasettantenni o provenienti da Regioni diverse dalla Calabria. Tali situazioni particolari saranno segnalate dagli interessati al Giudice e/o al Cancelliere di udienza, che le sottoporrà senza ritardo al giudicante.
13. I difensori che abbiano concomitanti impegni professionali li rappresentano al Giudice e/o Cancelliere di udienza; il Giudice ne tiene conto temperando le esigenze di tutti gli altri soggetti interessati, eventualmente anticipando o posticipando la chiamata del processo, nei limiti temporali della durata dell'udienza.
14. La protrazione dell'udienza oltre l'orario delle 15,30 sopra indicato potrà avvenire nei seguenti casi:
 - a. quando vi sia una prova o una discussione in corso;
 - b. per la trattazione di processi per imputati detenuti o sottoposti ad altra misura coercitiva;
 - c. quando la fissazione della trattazione (anche per l'assunzione di prova o per la discussione) in orario pomeridiano (cioè a partire dalle ore 14,00) sia stata concordata con le parti.

av. 

2


 Paolo De Giudice

15. Al di fuori dei casi sopra menzionati, l'udienza terminerà alle ore 15,30 ed il Giudice rinverrà i processi ad altra data, senza che ciò comporti la sospensione dei termini di prescrizione degli stessi.
16. Le parti per la tutela della gravidanza e della maternità nei confronti delle Avvocate fanno richiamo all'apposito "protocollo di intesa" sottoscritto il 16.4.2014.
17. I difensori hanno l'obbligo di indossare la toga.
18. Ai giudizi si assiste in silenzio, senza manifestazioni di assenso o dissenso. È vietato l'uso dei telefoni cellulari che devono essere tenuti spenti o con disattivazione dell'avviso sonoro di chiamata. Nelle adiacenze dell'aula di udienza i presenti parlano a bassa voce ed evitano rumori molesti. Il Giudice procedente provvederà, in proposito, ad esercitare i poteri che gli spettano in tema di polizia delle udienze.

ORGANIZZAZIONE DELL'UDIENZA PRELIMINARE E DELLE ALTRE UDIENZE CAMERALI PRESSO L'UFFICIO GIP/GUP

19. L'udienza preliminare ha inizio alle ore 9,30 e termina di regola entro le ore 13,30.
20. Le altre udienze camerali presso l'ufficio GIP/GUP hanno inizio alle ore 10,00 e terminano entro le ore 13,30.
21. Le richieste di riti alternativi vengono di regola preannunciate con congruo anticipo al G.U.P. ed al P.M. designato per l'udienza.
22. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dettate per l'udienza dibattimentale.

Le disposizioni del presente protocollo si applicano a decorrere dal 4.4.2016.

Il presente protocollo verrà affisso alla porta dell'aula di udienza; esso verrà inserito in apposita area del sito web del Tribunale.

Copia del presente protocollo verrà trasmessa, per opportuna conoscenza, a S.E. il Presidente della Corte d'Appello di Catanzaro, a S.E. il Procuratore Generale presso la stessa Corte nonché ai signori: Presidente del Tribunale di Paola e Procuratore della Repubblica di Paola anche per l'inoltro ai Magistrati tutti, ordinari ed onorari, in servizio presso il Tribunale di Paola e la Procura della Repubblica in sede, al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, al Dirigente amministrativo ed al Direttore amministrativo – settore penale anche per l'inoltro alla Cancelleria penale, al Responsabile dell'Ufficio UNEP.

Paola, li 25.2.2016

Il Presidente del Tribunale

Il Presidente del COA

Il Presidente della Camera Penale

Paolo De Guoli

V. Loren

av. M. Scudato

TRIBUNALE DI PAOLA

Despositato
Oggi 25/2/2016

Il **Commissario Giudiziario**
Dott. **BUSTAFFA**